Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Dipartimento federale dell'ambiente,
dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni DATEC

Ufficio federale delle comunicazioni UFCOM
Servizio stampa

UFCOM Infomailing N. 15
24.02.2009

Indice

Editoriale....2
Prezzi per la coutenza di impianti di trasmissione....3
Società dell'informazione in Svizzera: attuazione della Strategia del Consiglio federale 2009-2011....4
e-Inclusion: convegno nazionale "TIC e integrazione sociale: possibilità e limiti" e Conferenza dei Ministri UE....6
World Telecommunication Standardization Assembly....8
Neutralità della rete all'estero....9
Stato del "dividendo digitale" in Svizzera....11

Editoriale

Care lettrici, cari lettori,

a partire dal 1998 esiste una strategia del Consiglio federale per una Società dell'informazione in Svizzera. È stata elaborata nel 2005 e da allora è stata introdotta in buona misura nell'ambito dell'e-Government e dell'eHealth. Nel 2008 il Consiglio federale ha assegnato un nuovo mandato, valido fino al 2011, che rappresenta un ulteriore importante traguardo per la Società dell'informazione. Il coordinamento delle attività per l'attuazione della Strategia rimane, come è stato finora, competenza del Comitato interdipartimentale Società dell'informazione (CI SI). Nel corso dei prossimi tre anni vari uffici della Confederazione si occuperanno di importanti questioni, quali la sicurezza e la fiducia su internet e la E-partecipazione dei cittadini ai processi democratici. Il Servizio di coordinamento Società dell'informazione, accorpato amministrativamente all'UFCOM, continuerà a offrire la sua fondamentale collaborazione, oltre a promuovere altri importanti progetti, si pensi ad esempio all'"e-Inclusion" (l'accesso di tutte le cerchie della popolazione alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione). Due articoli del presente Infomailing approfondiscono l'argomento.

Le problematiche stesse di natura tecnica, economica e giuridica che l'UFCOM deve affrontare quotidianamente sono l'espressione di una Società dell'informazione moderna e sempre più complessa. Lo illustrano qui di seguito altri due interventi. Il primo presenta la questione del cosiddetto "dividendo digitale", ossia della possibilità offerta da nuove tecnologie (nel caso specifico la tecnologia digitale) di sfruttare meglio le frequenze radio disponibili; il secondo riguarda i prezzi per la coutenza degli impianti di radiocomunicazione, un tema di grande attualità, in quanto anche per altre reti (telecomunicazioni, energia elettrica) è controverso quali costi o ammortamenti debbano essere calcolati nel prezzo finale.

Infine cercheremo di mostrare il carattere sovranazionale della Società dell'informazione gettando uno sguardo su temi di portata internazionale. Un primo contributo riferisce dell'assemblea sulla regolamentazione nel settore delle telecomunicazioni che si è recentemente riunita a Johannesburg e che si incontra ogni quattro anni. L'assemblea ha razionalizzato le strutture dell'Unione internazionale delle telecomunicazioni (UIT) e ha eletto – per la gioia dell'UFCOM – un rappresentante svizzero a vicepresidente dell'importante Commissione di studio 13, impegnata nelle questioni legate alle reti di prossima generazione. Un altro problema sentito in più Paesi ma diversamente valutato a livello internazionale è la cosiddetta "neutralità della rete", vale a dire fino a che punto i dati trasmessi sulle reti di telecomunicazione debbano ricevere un uguale trattamento. Una breve rappresentazione della situazione negli USA, nell'UE e in Norvegia dovrebbe aiutare a capire la natura del problema e alcune soluzioni adottate.

Buona informazione a tutti.

Philipp Metzger
Vicedirettore

Prezzi per la coutenza di impianti di trasmissione

Roland Zbinden, divisione Radio e televisione

In due casi l'UFCOM ha abbassato i prezzi per la coutenza degli impianti di trasmissione da parte delle emittenti radiofoniche locali. Le decisioni non entreranno tuttavia in giudicato.

Swisscom Broadcast SA affitta le postazioni di trasmissione alla maggior parte delle emittenti radiofoniche locali. Le antenne trasmettitrici delle radio locali si trovano sui tralicci di Swisscom, mentre i trasmettitori sono collocati negli edifici adiacenti ai suddetti tralicci. Swisscom ha disdetto i contratti d'affitto per la fine del 2000, sottoponendo alle radio locali nuovi progetti contrattuali che prevedevano massicci aumenti di prezzo a partire da gennaio 2001. Su richiesta di alcune emittenti radiofoniche l'UFCOM ha esaminato i prezzi e di conseguenza ha deciso pure di abbassare le (vecchie) tariffe di Swisscom. Queste decisioni sono state impugnate dinanzi al Tribunale amministrativo federale. Dopo che le parti sono giunte a un'intesa in sede extra giudiziaria, il Tribunale amministrativo federale ha archiviato la procedura e revocato le decisioni dell'UFCOM per mancanza d'oggetto. L'interesse ad agire mediante una regolamentazione autoritativa secondo il TAF sarebbe cessato.

La riduzione di prezzo imposta dall'UFCOM era basata sull'articolo 20b della vecchia legge sulla radiotelevisione (LRTV 1991), che disciplinava la coutenza degli impianti di radiocomunicazione e di telecomunicazione. A determinate condizioni, un'emittente poteva pretendere l'accesso a un certo trasmettitore contro pagamento di un prezzo ragionevole. Il 1° aprile 2007 è entrata in vigore la nuova legge del 24 marzo 2006 sulla radiotelevisione. D'ora innanzi, i fornitori di programmi su OUC possono fondare le loro pretese di coutenza sull'articolo 36 capoverso 2 della legge del 30 aprile 1997 sulle telecomunicazioni (LTC, RS 784 10).

Quale era il prezzo adeguato che Swisscom doveva fatturare per mettere a disposizione le postazioni alle radio locali? La questione sfociò in una guerra dei metodi: per calcolare l'importo dell'affitto, Swisscom ha applicato un modello dei prezzi basato sui valori attuali di sostituzione, indipendentemente dal loro grado di ammortamento o valore residuale, Swisscom ha iscritto a bilancio gli impianti ai prezzi a nuovo per poi ammortizzarli nuovamente durante un periodo d'ammortamento ordinario.

L'UFCOM invece era dell'avviso che un ammortamento ripetuto dello stesso impianto violasse il principio di causalità poiché un affittuario attuale non dovrebbe pagare per uno successivo. Se però il valore di sostituzione attuale viene utilizzato come base di calcolo sia per gli ammortamenti che per gli interessi sul capitale, ciò porta al finanziamento di investimenti futuri. Tuttavia, non sussiste alcuna garanzia sulla realizzazione futura di questi investimenti. Gli ammortamenti troppo elevati hanno generato riserve occulte, il cui utilizzo non è prevedibile.

Il modello dei prezzi dell'UFCOM
I **costi del capitale** sono stati calcolati secondo il seguente modello: il valore contabile residuo è stato determinato riferendosi agli ammortamenti effettuati. Sulla base della durata media della vita dei tralicci (25 anni) e degli edifici (20 anni) sono stati calcolati il loro potenziale d'utilizzo residuo ed come pure gli attesi ammortamenti annuali. Nei costi del capitale rientrano anche un forfait per il diritto di superficie nonché una rendita di capitale pari al 5,74%, calcolata sulla base dei **weighted average costs of capital** (WACC). La formula WACC considera, oltre alla remunerazione del capitale proprio, anche il finanziamento del capitale di terzi, le imposte, il rischio e gli utili.
Alla voce **spese d'esercizio**, l'UFCOM raccoglie i contributi forfettari per manutenzione, assicurazioni e amministrazione/documentazione, e un importo fisso per le "spese varie".

Articolo 20b della precedente LRTV (1991):
nell'ambito della privatizzazione delle Telecom PTT, il 1° gennaio 1998 la proprietà delle infrastrutture di trasmissione è passata a Swisscom SA, che da quel momento godeva di una situazione privilegiata per quanto riguarda la diffusione di programmi radiofonici e televisivi. Le zone di diffusione erano e sono spesso servibili in modo appropriato, ovvero con un impiego ragionevole di frequenze e mezzi finanziari, solo da questi punti già occupati.
L'articolo 20b della precedente LRTV (1991) era pertanto il correttivo legale che voleva permettere alle emittenti di accedere alle infrastrutture di diffusione a condizioni eque. Senso e scopo della norma rispondevano alle esigenze del servizio universale. Nell'interesse della tutela del paesaggio, ma anche di un utilizzo scrupoloso delle poche frequenze a disposizione, l'infrastruttura già esistente doveva essere condivisa e non duplicata: a differenza dell'interconnessione, nel campo d'applicazione dell'articolo 20b della precedente LRTV (1991) non si tratta di simulare una situazione di concorrenza. Pertanto, l'UFCOM non si è fondato sui valori di sostituzione bensì sui costi storici e sui valori residuali. La nuova LRTV non ha apportato modifiche a questo sistema. Se le radio locali avessero presentato una domanda basata sull'art. 36 cpv. 2 LTC, d'ora in poi applicabile, l'UFCOM avrebbe applicato lo stesso metodo di calcolo.

Società dell'informazione

Società dell'informazione in Svizzera: attuazione della Strategia del Consiglio federale 2009-2011

Sabine Brenner, Servizio di coordinamento Società dell'informazione, UFCOM

In data 5 dicembre 2008 il Consiglio federale ha definito nuovi aspetti prioritari per l'attuazione della sua Strategia per una società dell'informazione in Svizzera. Durante il triennio 2009-2011 i temi centrali saranno l'ePartecipazione, la sensibilizzazione della popolazione su un uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) sicuro e conforme alla legge nonché l'ampliamento delle attività relative all'integrazione digitale. Al Comitato interdipartimentale Società dell'informazione (CI SI) è come sempre affidata la coordinazione dei lavori.

Attuazione della Strategia del Consiglio federale: nuovi progetti
Dal 2006 al 2008 i lavori per l'attuazione della Strategia del Consiglio federale si sono focalizzati sull'utilizzazione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) in seno all'Amministrazione (e-government) e al sistema sanitario (eHealth). I mandati sono stati adempiuti con successo ed ora è

in corso la fase di attuazione delle relative misure nel quadro dalle strutture create appositamente per questo scopo. Pertanto il Consiglio federale ha affidato a vari Dipartimenti nuovi mandati, la cui attuazione è coordinata a livello interdipartimentale dal CI SI.
Il regime di democrazia diretta vigente in Svizzera offre ai cittadini possibilità di partecipazione attiva alla vita politica marcatamente superiori rispetto agli altri Paesi. Per far sì che questa particolarità tutta svizzera si esprima anche attraverso la società dell'informazione, servono tecnologie che permettano ai cittadini di avviare in prima persona nuovi processi democratici ed esprimere così online le proprie opinioni nell'ambito di iniziative, referendum e petizioni. A questo proposito, saranno analizzati e valutati, in nome della eParteciparione, differenti modelli di partecipazione. L'elaborazione dei relativi progetti e strategie sarà guidata dalla Cancelleria federale. Contemporaneamente, nell'ambito della fase pilota il DFAE esaminerà una soluzione online per le procedure di consultazione interne ed esterne all'Amministrazione.
Il DATEC, in collaborazione con vari Uffici federali, sviluppa una strategia volta a sensibilizzare la popolazione su un uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) sicuro e conforme alla legge. Sarà messo l'accento oltre che su un'informazione facilmente comprensibile e accessibile per tutti, anche sulle possibilità di tutelarsi nonché sulla necessità di far conoscere maggiormente i centri ai quali segnalare gli eventuali problemi. La collaborazione internazionale è destinata a svolgere un ruolo di primo piano in questo senso.
Nell'ambito della Rete "Integrazione digitale in Svizzera" l'Amministrazione federale e le organizzazioni partner si impegnano per rendere l'accesso alle TIC equo e senza barriere nonché promuovere un loro utilizzo competente a livello sia tecnico che contenutistico.

L'Amministrazione federale si prefigge anche di sviluppare ulteriormente i dati statistici relativi alla società dell'informazione, di ampliare il progetto "TIC e sviluppo sostenibile" nonché di valutare misure volte alla conservazione del patrimonio audiovisivo della Svizzera. Si stanno inoltre valutando le varie possibilità per elaborare le basi giuridiche necessarie a un'attuazione efficace della strategia.

Proroga del mandato del CI SI sino a fine 2011
Il Consiglio federale ha incaricato il CI SI di far valutare, nel quadro del suo mandato 2006-2008, lo stato dei lavori di attuazione della strategia. Nel dicembre 2008 il CI SI ha quindi sottoposto al Consiglio federale un rapporto che riporta in sintesi le attività dell'Amministrazione federale dal 2006 al 2008 nonché i risultati della valutazione esterna. Alla luce di ciò, il Governo ha deciso di continuare l'attuazione decentralizzata della strategia e di affidarne nuovamente il coordinamento al CI SI sino a fine 2011.
Nel CI SI sono rappresentati tutti i Dipartimenti federali, ciascuno con un rappresentante al minimo. Il Comitato è presieduto da un delegato dell'UFCOM ed è sostenuto dal Servizio di coordinamento Società dell'informazione, aggregato amministrativamente all'UFCOM.

Maggiori informazioni:
Rapporto del Comitato interdipartimentale Società dell'informazione (CI SI) 2006-2008 sull'attuazione della Strategia del Consiglio federale per una società dell'informazione in Svizzera, dicembre 2008:
www.ufcom.admin.ch > Temi > Società dell'informazione > Strategia del Consiglio federale > Rapporti annuali
http://www.bakom.admin.ch/themen/infosociety/00695/01729/index.html?lang=it

Panoramica delle singole attività relative alla società dell'informazione svolte in seno all'Amministrazione federale:
www.ufcom.admin.ch > Temi > Società dell'informazione
www.infosociety.admin.ch

"Strategia del Consiglio federale per una società dell'informazione in Svizzera" del 2006:
www.ufcom.admin.ch > Temi > Società dell'informazione > Strategia del Consiglio federale
http://www.bakom.admin.ch/themen/infosociety/00695/index.html?lang=it

e-Inclusion: convegno nazionale "TIC e integrazione sociale: possibilità e limiti" e Conferenza dei Ministri UE

Charlotte Sgier de Cerf, Servizio di coordinamento Società dell'informazione UFCOM

Il 27 novembre 2008 l'Ufficio federale delle comunicazioni (UFCOM) ha organizzato il secondo convegno nazionale sul tema "e-Inclusion: una Società dell'informazione inclusiva". Scopo dell'evento era far incontrare tutti coloro che si impegnano, attraverso progetti e iniziative, per promuovere l'uso competente delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Tra i principi fondamentali formulati dal Consiglio federale nella sua "Strategia per una Società dell'informazione in Svizzera", elaborata per la prima volta nel 1998 e rivista nel 2006, figurano l'"accesso per tutti e l'abilitazione di tutti all'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC)". Il Servizio di coordinamento Società dell'informazione, accorpato amministrativamente all'UFCOM, è incaricato di seguire e coordinare l'attuazione della strategia in seno alla Confederazione; per permettere una piena realizzazione dei principi enunciati nella strategia, ha inoltre fondato nel 2007 la rete "Integrazione digitale in Svizzera", una piattaforma d'incontro e scambio d'informazioni ed esperienze rivolta a tutti coloro che attraverso progetti e iniziative operano a favore di una Società dell'informazione inclusiva.

TIC e integrazione sociale: possibilità e limiti
Il 27 novembre 2008 si è tenuto al Kornhausforum di Berna, con oltre 120 partecipanti, il secondo convegno nazionale sul tema "e-Inclusion". Durante l'incontro si è cercato di rispondere alla seguente domanda: le TIC possono, e in che modo, aiutare determinati gruppi della popolazione a meglio integrarsi nella nostra società attraverso un uso delle attuali tecnologie maggiormente rivolto alle proprie esigenze personali? L'organizzazione e la conduzione dei workshop sono state affidate a membri della rete "Integrazione digitale in Svizzera". Questa rete opera affinché anche i portatori di handicap, gli anziani e le persone con un retroterra di migrazione possano usufruire di un accesso "senza barriere" a Internet e siano messi in condizione di utilizzare le nuove tecnologie per il proprio interesse personale. I workshop hanno affrontato i seguenti temi: "TIC e persone anziane", "La tecnologia rende possibile l'accesso", "Le TIC per persone con un retroterra di migrazione", "Illetteratismo e TIC" e "Raccolta fondi per organizzazioni non profit: come procedere?". Sono stati presentati progetti di successo, si è discusso delle difficoltà incontrate durante la loro realizzazione e si sono cercate nuove strade. Già nella sua relazione introduttiva, il professore Klaus Lenk dell'Università di Oldenburg ha tuttavia sottolineato che per sviluppare idee e progetti innovativi che permettano di sfruttare le moderne tecnologie per meglio integrarsi nella Società dell'informazione è necessario acquisire una visione realistica di quest'ultima, evitando un approccio che sia solo bianco o solo nero. Alla tavola rotonda seguente hanno preso la parola esperti del mondo della politica, della scienza, dell'editoria, di un'organizzazione d'interesse e una persona direttamente coinvolta.

Dai dibattiti tenutisi durante il convegno è tuttavia emerso, come osserva nel suo intervento finale il moderatore Robert Ruoff, che l'accesso "senza barriere" alle TIC di per sé non è sufficiente a permettere ai gruppi in questione di integrarsi nella vita sociale. Ciò non toglie che anche le TIC possano contribuire a rafforzare l'unione sociale, a condizione che agli sforzi tecnici se ne accompagnino altri nel campo dell'istruzione e dei rapporti interpersonali. In ultima analisi, si tratta di prendere coscienza del fatto che solo aiutandosi mutuamente le persone possono far fronte al rapido sviluppo tecnologico e mantenersi al passo coi tempi.

Link alla pagina del convegno:
www.ufcom.admin.ch > Temi > Società dell'informazione > e-Inclusion - Congresso nazionale
http://www.bakom.admin.ch/themen/infosociety/02030/index.html?lang=it

Rete "Integrazione digitale in Svizzera" e relativo piano d'azione
Dal 2007 la rete riunisce istituzioni pubbliche, organizzazioni d'interesse e rappresentanti dell'economia che hanno come obiettivo comune quello di avviare insieme progetti e iniziative nel campo dell'inclusione digitale e sostenerne l'attuazione. Questo scopo è stato fissato nel piano d'azione "e-Inclusion: tecnologie dell'informazione e della comunicazione per una Società dell'informazione inclusiva", che illustra le sfide, i principali interventi nonché le misure necessarie per permettere all'intera popolazione svizzera di partecipare alla Società dell'informazione.
Nell'allegato al piano d'azione sono elencati i singoli progetti dei membri della rete.
È consultabile alla pagina seguente:
www.ufcom.admin.ch > Temi > Società dell'informazione
www.infosociety.admin.ch

La Svizzera alla Conferenza dei Ministri UE "e-Inclusion" del 30 novembre - 2 dicembre 2008 a Vienna
Sotto la guida di Véronique Gigon, direttrice supplente dell'UFCOM, una delegazione svizzera ha preso parte alla Conferenza dei Ministri UE di Vienna sul tema "e-Inclusion". Erano rappresentate anche alcune organizzazioni d'interesse, quale la fondazione "Accesso per tutti". La Svizzera ha presentato la "Strategia del Consiglio federale per una Società dell'informazione in Svizzera", illustrato lo stato attuale dei progetti di e-government, eHealth e e-Inclusion, nonché riferito sull'obbligo assunto da Swisscom, quale concessionaria del servizio universale, di offrire a tutte le regioni del Paese un collegamento a banda larga a prezzi vantaggiosi. I membri della delegazione hanno partecipato ai numerosi workshop (e-Accessibility, Digital Literacy, Ageing Well, Economics of e-Inclusion, Inclusive Public Services), apportando le proprie esperienze e proposte.

A Vienna sono stati inoltre consegnati i premi "e-Inclusion awards", che riconoscono il valore di quei progetti innovativi nel campo delle TIC volti a sostenere i gruppi più deboli della popolazione. Tra i 35 finalisti vi era "Focus-5 TV" di Zurigo, che offre trasmissioni in Internet per non udenti. I fondatori del progetto, Stanko Pavlica e Michel Laubacher, entrambi non udenti, hanno espresso piena gioia e soddisfazione per l'apprezzamento dimostrato dalla Commissione UE e per l'invito alla conferenza.

World Telecommunication Standardization Assembly

François Maurer, divisione Radio e televisione

La World Telecommunication Standardization Assembly (WTSA) si è riunita dal 21 al 30 ottobre 2008 a Johannesburg (Repubblica Sudafricana). 99 i Paesi rappresentati dai circa 800 delegati presenti. L'Assemblea ha fissato, in particolare, il proprio programma per i prossimi 4 anni ed ha rivisto struttura e metodi di lavoro del settore di standardizzazione dell'Unione internazionale delle telecomunicazioni (UIT-T). Ha inoltre proceduto all'elezione di Leo Lehmann, collaboratore dell'UFCOM, a vicepresidente della neonata Commissione di studio 13, incaricata delle questioni relative alle reti di telecomunicazione di prossima generazione.

Nella sua edizione del 2008, la WTSA, che si riunisce ogni quattro anni, ha accolto buona parte delle proposte europee, tra le quali quella di ridurre il numero di Commissioni di studio dell'UIT-T per il nuovo periodo di studio 2009-2012. Questa semplificazione strutturale restituirà efficienza al settore di standardizzazione dell'UIT, evitando il sovrapporsi delle attività. Scegliendo una sede comune per gli incontri delle Commissioni di studio 11 e 13 e delle Commissioni 9 e 16 rispettivamente, si sfrutteranno al meglio le sinergie, si ridurranno gli spostamenti e si risparmierà.

Nuova struttura del settore di standardizzazione dell'UIT (UIT-T):

Commissioni di studio	Titolo (in lingua inglese)
2	**Operational aspects of service provision and telecommunications management**
3	**Tariff and accounting principles including related telecommunication economic and policy issues**
5	**Protection against electromagnetic environment effects**
9	**Television and sound transmission and integrated broadband cable networks**
11	**Signalling requirements, protocols and test specifications**
12	**Performance, QoS and QoE** (QoS = quality of service; QoE = quality of experience)
13	**Future networks including mobile and NGN**
15	**Optical transport networks and access network infrastructures**
16	**Multimedia coding, systems and applications**
17	**Security**

L'Assemblea ha adottato 21 nuove risoluzioni e rivisto 27 tra quelle già emanate. Si veda al link:
www.itu.int > Publications > Standardization (ITU-T) > Resolutions
http://www.itu.int/publ/T-RES/e

Qui di seguito presentiamo alcune risoluzioni:

- Risoluzione concernente le TIC (tecnologie dell'informazione e della telecomunicazione) e il cambiamento climatico: sollecita tutti i membri a ridurre le emissioni di gas a effetto serra derivanti dall'utilizzo delle TIC, in ottemperanza alla Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (UNFCCC);
- Risoluzione per l'intensificazione dei lavori in materia di accessibilità delle telecomunicazioni e delle TIC per le persone portatrici di handicap;
- Risoluzione per la promozione di una maggiore partecipazione degli ambienti universitari ai lavori di standardizzazione dell'UIT.

Già da molti anni la Svizzera sostiene attivamente i lavori di standardizzazione dell'UIT. L'elezione di Leo Lehmann a vicepresidente della Commissione di studio 13 offre all'UFCOM e alla Svizzera la possibilità di continuare questa tradizione in un settore estremamente importante come quello delle reti di telecomunicazione di prossima generazione. La Commissione definirà segnatamente i requisiti, l'architettura, l'evoluzione e la convergenza delle future reti di telecomunicazione; sarà responsabile del coordinamento e della gestione del progetto NGN (Next Generation Networks) per tutte le Commissioni di studio dell'UIT-T. I suoi studi e i suoi lavori di standardizzazione verteranno su aspetti quali gli scenari per la messa in opera, la definizione del servizio, l'interoperabilità, l'impatto del protocollo IPv6, le funzioni di mobilità (gestione della mobilità, funzioni di rete mobile multimediale), gli "aspetti rete" relativi alla gestione delle identità (IdM Identity management), l'accesso a Internet senza fili, ecc.

Il WTSA 08 ha affrontato numerosi temi delicati, quali le questioni legate alla tariffazione, alla numerazione e a Internet, sulla maggior parte dei quali, dopo lunghi dibattiti, è stato trovato un accordo. È stata accettata una revisione della Raccomandazione UIT-T D.50 sulla connettività internazionale di Internet. È stata pure approvata una nuova raccomandazione sulle esternalità di rete (Raccomandazione UIT T D.156), benché con molte riserve da parte di alcuni Paesi (tra cui la Svizzera e la maggior parte dei Paesi europei), che hanno dichiarato di non volerla applicare.

Molto discussa e ancora da approfondire la proposta di un futuro Marchio UIT, ossia di un programma che offrirà ai costruttori e ai fornitori di servizi la possibilità, se lo desiderano, di dichiarare in forma visibile la conformità dei loro impianti alle raccomandazioni UIT-T.

A sostegno delle iniziative volte a ridurre il divario esistente in materia di standardizzazione tra i Paesi in via di sviluppo e i Paesi sviluppati, il WTSA 08 ha adottato una nuova risoluzione per promuovere la creazione di squadre nazionali d'intervento destinate alla soluzione dei casi di incidenti informatici, in particolare nei Paesi in via di sviluppo.

Internazionale

Neutralità della rete all'estero

Jens Kaessner, divisione Servizi di telecomunicazione

Negli Stati Uniti, in particolare, la neutralità della rete è oggetto di un acceso dibattito, ma anche l'UE si sta attivando a favore delle sua salvaguardia. La Svizzera segue con interesse i vari sviluppi.

A prima vista, neutralità della rete sembrerebbe significare che tutti i contenuti Internet devono circolare sulla rete con la stessa priorità ("neutral"). Eppure, un obbligo assoluto di parità di trattamento ("a bit is a bit is a bit") porterebbe con sé più svantaggi che vantaggi.

Un trattamento differenziato dei dati trasmessi sulla rete metterebbe l'esercente di rete in condizione di dare delle garanzie ai suoi clienti circa la qualità richiesta dei servizi di telecomunicazione (Quality of Service, "QoS"). In sostanza, quindi, il problema non è se differenziare o no i dati trasmessi in Internet, bensì quali distinzioni sarebbero preferibili da un punto di vista economico.

Le cosiddette reti di prossima generazione (Next Generation Networks, "NGN") facilitano l'offerta di QoS e a differenza di Internet prevedono un trattamento differenziato dei pacchetti di dati trasportati: sul web, infatti, il mittente precisa unicamente la destinazione, mentre nelle NGN anche il percorso e la qualità della trasmissione.

Potrebbe essere del tutto sensato, ad esempio, privilegiare all'interno di una rete di telecomunicazione le telefonate su VoIP rispetto alla condivisione peer-to-peer di video: nel caso delle telefonate o di altre applicazioni basate sulla trasmissione dati in tempo reale, infatti, ritardi (delay) o variazioni (jitter) durante il trasporto dei pacchetti comprometterebbero il servizio, mentre non impedirebbero in alcun modo la condivisione simultanea peer-to-peer di video.
Alla stessa stregua, potrebbe essere sensato riservare un trattamento preferenziale a una teleconferenza tra ospedali rispetto ad un'altra che tratti temi meno importanti. D'altro canto, però, potrebbe rivelarsi azzardato permettere a un esercente di rete di impedire intenzionalmente ai suoi clienti di accedere ai servizi offerti dai suoi concorrenti.

USA
Negli USA la Federal Communications Commission (Commissione comunicazioni federali, FCC) ha pubblicato una guida generale che fissa quattro libertà fondamentali del consumatore:

1. i consumatori hanno diritto ad accedere ai contenuti Internet legittimi di loro scelta;
2. i consumatori hanno diritto ad utilizzare le applicazioni e i servizi di loro scelta, purché ciò non impedisca un eventuale perseguimento penale;
3. i consumatori hanno diritto a collegare alla rete apparecchi terminali di loro scelta, a condizione che la rete non venga danneggiata;
4. i consumatori hanno diritto alla concorrenza tra gli esercenti di rete e i fornitori di applicazioni, servizi o contenuti.

Chiunque può rivolgersi alla FCC tramite procedura informale per denunciare una violazione di queste libertà. La FCC verifica se nel caso specifico la neutralità della rete sia stata effettivamente violata: la decisione non tiene conto dei quattro criteri sopra elencati, bensì di volta in volta del caso particolare. La FCC ritiene infatti impossibile fissare criteri astratti in base ai quali valutare gli effetti dannosi prodotti dalla discriminazione di applicazioni, contenuti e servizi e crede nell'evoluzione di caso in caso dei propri principi (case law). I casi finora più rappresentativi sono Carterfone (1959), Madison River (2005) e Comcast (2007).
Nel caso Carterfone si trattava del collegamento di un apparecchio radio alla rete telefonica, mentre nel caso Madison River di un accesso a Internet con blocco dei servizi Voice over IP (VoIP).
Comcast bloccava sistematicamente e segretamente presso i suoi clienti le applicazioni peer-to-peer (ad es. BitTorrent), che pertanto non funzionavano e venivano ritenute difettose dai clienti. Comcast proteggeva in tal modo la propria offerta di servizi video on demand dalla concorrenza. La FCC ha proibito a Comcast un simile comportamento.
Negli USA, la FCC ha dunque trovato un modo per affrontare il problema della neutralità della rete. L'esito dei suoi interventi dipende tuttavia da due fattori: in primo luogo deve intervenire prontamente dietro segnalazioni informali, in secondo luogo deve giudicare ciascun singolo caso senza rifarsi a regole precedentemente fissate – il che non si confà ai sistemi giuridici vigenti nel continente europeo.

Norvegia
In Norvegia, le branche del settore sono a pochi passi dalla conclusione di un accordo che prevede il rispetto su base volontaria di obblighi molto simili alle sopraccitate quattro libertà fondamentali del consumatore:

1. i fornitori di accesso Internet devono offrire (eventualmente insieme a canali con QoS) un canale di trasmissione senza garanzia di QoS (il cosiddetto canale best-effort) che abbia una capacità sufficiente, e informare i clienti in modo tempestivo e chiaro circa la capacità e la qualità del canale;
2. i fornitori di accesso Internet devono permettere ai loro clienti:
    a. di caricare (upload) e scaricare (download) contenuti;
    b. di fruire di servizi e applicazioni;
    c. di collegare apparecchi e installare software che non danneggino la rete;
3. nel canale best-effort i fornitori di accesso Internet non devono discriminare certi flussi di dati rispetto ad altri.

La Norvegia segue dunque in parte l'esempio degli USA. Solo l'esperienza potrà dirci fino a che punto gli obblighi legati al canale best effort siano utili.

UE
Nella proposta della Commissione europea per un nuovo quadro giuridico in materia di telecomunicazioni figurano due interventi relativi alla garanzia della neutralità della rete:
le imprese che forniscono servizi di telecomunicazione devono comunicare chiaramente ai loro clienti, prima della conclusione di un contratto, le eventuali limitazioni imposte all'accesso a contenuti legittimi oppure all'esecuzione di applicazioni o servizi legittimi di loro scelta (articolo 20, paragrafo 5, direttiva servizio universale).
Inoltre, le autorità nazionali di regolamentazione devono poter prescrivere misure tecniche in materia di qualità minima del servizio (articolo 22, direttiva servizio universale).

Per le questioni legate alla neutralità della rete, l'UE, grazie alla sua più solida normativa in materia di accesso, andrà prevedibilmente incontro a meno problemi che non altri Paesi.

L'UFCOM osserva continuamente i differenti sviluppi. Finora la neutralità della rete non figura ancora tra i punti dell'agenda politica svizzera.

Nuove tecnologie

Stato del "dividendo digitale" in Svizzera

René Tschannen, divisione Gestione delle frequenze

Grazie ai processi di codifica e di trasmissione digitali, la radiodiffusione digitale terrestre richiede solo una minima parte dello spettro delle frequenze rispetto alla tecnologia di diffusione analogica. Questo guadagno di efficienza viene chiamato "dividendo digitale".

Le onde elettromagnetiche nella gamma di frequenza tra i 470 e gli 862 Mhz (spettro UHF) presentano ottime proprietà di propagazione. Questo segmento dello spettro è quindi particolarmente idoneo per i servizi di radiocomunicazione mobile.

Dal 2015 lo spettro UHF sarà disponibile sia per la radiodiffusione che per la telefonia mobile
In passato lo spettro UHF veniva prevalentemente utilizzato per diffondere programmi televisivi analogici. Il guadagno di efficienza sopraggiunto con la digitalizzazione della radiodiffusione terrestre ha portato aperto discussioni in merito all'utilizzo futuro di questa banda di frequenze. L'industria della telefonia mobile, ad esempio, argomenta che per garantire il fabbisogno sempre maggiore di servizi di trasmissione dati e audio, sarebbero necessarie risorse di spettro supplementari. Dal canto suo, l'in-

dustria delle radiocomunicazioni ha ribadisce che la televisione ad alta definizione (HDTV) dovrebbe affermarsi anche nel settore della diffusione terrestre e necessiterebbe pertanto di capacità di spettro supplementari.
In occasione della Conferenza mondiale sulle radiocomunicazioni 2007 (WRC-07) è stato deciso che dal 2015 una parte dello spettro UHF (in Europa il segmento superiore dei 790-862 MHz) può essere utilizzato a scelta sia per la radiodiffusione che per i servizi mobili. In Europa i servizi cui destinare questo segmento di spettro saranno stabiliti a livello nazionale. La Commissione europea s'impegna tuttavia ad armonizzare l'introduzione della telefonia mobile in questa banda di frequenze. In alcuni Paesi, come ad esempio l'Italia, la trasmissione televisiva terrestre riveste un'importanza tale che nei prossimi anni si può pressoché escludere che venga introdotta la radiocomunicazione mobile nella banda dei 790-862 MHz. Questa situazione causa notevoli problemi ai Paesi limitrofi che intendono introdurre servizi di telefonia mobile dato che i servizi di radiodiffusione in programma o già realizzati secondo l'Accordo GE06 (risultato della Conferenza regionale sulle radiocomunicazioni tenutasi nell'autunno 2006 a Ginevra) vanno protetti dalle interferenze, gli interventi tecnici necessari ostacolerebbero la realizzazione di reti di telefonia mobile nelle regioni di frontiera.

Decisione del Consiglio federale: in Svizzera la banda superiore UHF è a disposizione dei servizi di telefonia mobile
Dato che in Svizzera il bisogno di frequenze per la televisione digitale terrestre e mobile (DVB-T e DVB-H) può essere soddisfatto grazie alle risorse dello spettro ancora disponibili nella parte inferiore della banda UHF, **nel novembre del 2008 il Consiglio federale ha deciso di allocare ai servizi di telefonia mobile tutta la banda UHF superiore entro il 2015**. La Svizzera è dunque uno dei primi Paesi europei a concretizzare le decisioni prese alla Conferenza mondiale sulle radiocomunicazioni. Anche la Francia si è risolta a mettere a disposizione dei servizi mobili la banda superiore, mentre i nostri vicini di Germania, Austria e Liechtenstein non hanno ancora preso decisioni in merito.

Vedi comunicato stampa concernente la decisione del Consiglio federale del 12 novembre 2008:
www.ufcom.admin.ch > Documentazione > Informazioni ai media > Frequenze TV per i servizi di telecomunicazione: prima decisione del Consiglio federale
http://www.bakom.ch/dokumentation/medieninformationen/00471/index.html?lang=it&msg-id=22761

Si cercano alternative per i microfoni senza fili
Oltre ai cosiddetti servizi primari quali la radiodiffusione e dal 2015 anche la telefonia mobile, nella banda di frequenze UHF sono esercitati anche servizi di radiocomunicazione secondari con una potenza d'emissione ridotta. A questi ultimi non deve essere garantita la protezione dalle interferenze, mentre essi stessi non devono interferire con i segnali dei servizi di radiocomunicazione primari. Sfruttano le bande dello spettro ancora disponibili e non ancora utilizzate. Tra i servizi di radiocomunicazione secondari troviamo ad esempio i **microfoni professionali senza fili**. Questi dispositivi sono impiegati temporaneamente durante concerti, rappresentazioni teatrali, negli studi televisivi o in occasione di grandi manifestazioni sportive come l'EURO 2008. La digitalizzazione della radiodiffusione terrestre e l'imminente introduzione dei servizi di telefonia mobile fanno sì che in futuro lo spettro UHF sarà utilizzato più intensamente. Pertanto, ci saranno sempre meno spazi liberi dello spettro a disposizione dei servizi secondari. Aumentando anche il fabbisogno di collegamenti per microfoni senza filo ed essendo questi apparecchi di fondamentale importanza per la produzione di trasmissioni radiofoniche e televisive, **si stanno cercando a livello europeo soluzioni alternative per questi sistemi di radiocomunicazione**.

Frattanto esistono numerosi gruppi di lavoro europei e internazionali che si occupano della tematica del cosiddetto dividendo digitale. In seno a questi gruppi l'UFCOM rappresenta gli interessi della Svizzera.